

VENERDÌ 27 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido.
Perché s'innalzi la speranza.*

*Quel mondo nuovo
che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente
in chi t'attende.*

Salmo CF. SAL 84 (85)

Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo,
per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui
con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.
Amore e verità
s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra

| e giustizia si affaccerà
dal cielo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina»
(Lc 21,29-30).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Regno, Signore!**

- Ti preghiamo per tutti coloro che hanno perso fiducia e speranza: dona loro di contemplare e riconoscere i segni della tua vicinanza.
- Ti preghiamo per tutti coloro che sono tentati da logiche ingiuste e malvagie: rendi salda la loro adesione al bene, alla verità, alla giustizia.
- Ti preghiamo per tutti coloro che rischiano di indurire il loro cuore: rendilo tenero come un germoglio, ricolmo di vita e non di morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 20,1-4.11-21,2

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ¹vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. ²Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; ³lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuso e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.

⁴Poi vidi alcuni troni – a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare – e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni.

¹¹E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. ¹²E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. ¹³Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. ¹⁴Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. ¹⁵E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

^{21,1}E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. ²E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 83 (84)

Rit. Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁴Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio:
cresce lungo il cammino il suo vigore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁹disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: ³⁰quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. ³¹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. ³²In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. ³³Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

Germogli deboli ma fecondi

Nella pagina dell'Apocalisse che oggi la liturgia ci consegna incontriamo uno dei suoi testi più controversi, che ha dato origine, nella storia della tradizione cristiana, a interpretazioni diverse, spesso fuorvianti; si pensi ad esempio alle correnti di pensiero «millenariste». Alla loro origine ci sono proprio questi versetti del capitolo 20 (e altri che la *lectio* liturgica omette), secondo i quali «il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana» viene incatenato per mille anni, «dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo» (Ap 20,2-3). Anche i martiri, che avevano rifiutato di adorare la bestia e la sua statua per fedeltà a Gesù e alla Parola di Dio, riprendono vita per regnare «con Cristo per mille anni» (20,4). La difficoltà che questi passi ci presentano, e la loro interpretazione scorretta, dipende dal fatto che siamo indotti, dal simbolismo temporale, a interpretarli come una successione di tempi diversi. In un primo tempo, Cristo regnerebbe con i suoi santi, in un secondo tempo, più breve, la bestia tornerrebbe ad agire e a operare i suoi abomini e le sue violenze. Come accade in altre pagine, l'Apocalisse ricorre a questo schema cronologico non per parlare di archi temporali susseguenti, ma per suggerire l'idea di una contemporaneità. C'è una compenetrazione tra quanto accade in cielo (o secondo il piano salvifico di Dio) e ciò che sperimentiamo qui, sulla terra. Come osserva padre Ugo

Vanni, «i mille anni rappresentano la presenza attiva di Cristo e dei suoi “dentro” il cammino della storia. Nel divenire della storia, accanto ai mille anni e in opposizione simultanea ad essi, sono presenti anche i protagonisti del male: è all’opera l’azione del demoniaco, chiamata “tempo breve”. I mille anni sono quindi riferiti all’azione di Cristo, mentre il “tempo breve” simbolizza l’azione del demoniaco: contemporanei e in rapporto dialettico fra loro».¹ Satana continua il suo combattimento nel deserto della storia, ma come colui che è stato già sconfitto. A noi il compito di non lasciarci ingannare dalla sua menzogna e dalle sue illusioni: non è lui il più forte, è già vinto; se dobbiamo ancora combattere contro le sue seduzioni, possiamo farlo con la consapevolezza di essere vittoriosi. Il nostro combattimento non è per conseguire una vittoria, ma per assumere, interiorizzare, fare pienamente nostra la vittoria del Risorto, attraverso la fatica ineludibile della nostra libertà e delle sue decisioni. Il drago è già stato sconfitto da Cristo, non può più vincerlo. Qui non ci sono possibilità di rivincita, o di ribaltare la sconfitta in vittoria. L’unica cosa che Satana può fare è impedire che la vittoria di Cristo produca i suoi frutti in ciascuno di noi. È tentare di fare in modo che la vittoria di Cristo rimanga sua e non diventi anche nostra. È provare a sedurci perché, anziché collocarci dalla parte di Cristo, rimaniamo

¹ U. Vanni, *Apocalisse, libro della Rivelazione. Egesi biblico-teologica e implicazioni pastorali*, EDB, Bologna 2009, 184.

nella sua sfera di appartenenza, che è però l'appartenenza a chi è già sconfitto e legato, anche se può ancora operare in attesa della sua definitiva e irrevocabile condanna. Una condanna che ci sarà, «perché la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco» (Ap 20,14).

L'invito è ancora una volta a interpretare la storia con discernimento, nella luce della Parola di Dio e delle sue promesse; nella prospettiva già dischiusa dalla Pasqua. Lo ribadisce Gesù nel Vangelo di Luca: «Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (Lc 21,31). La storia umana continua a essere segnata dalle dinamiche del male, perché il drago ancora vi agisce, ma dobbiamo scorgervi soprattutto la potenza del Risorto, molto più forte («mille anni» contro un «tempo breve»), anche se agisce come il germoglio di un fico: un piccolo inizio, apparentemente debole, che però anticipa e annuncia l'estate che sta arrivando. La potenza della risurrezione è un debole e tenero germoglio dentro il male del mondo, ci garantisce però che ci saranno «un cielo nuovo e una terra nuova» (Ap 21,1).

Signore, noi continuiamo a scontrarci con realtà ingiuste, violente, menzognere, presenti nella storia. A volte percepiamo che percorrere le vie della giustizia e della verità sia sterile e inutile, perché i malvagi sembrano prevalere. Donaci occhi per riconoscere la potenza della tua risurrezione agire nella storia. Possa la nostra vita essere un piccolo segno che annuncia cieli nuovi e nuova terra.

Calendario ecumenico

Cattolici

Valeriano di Aquileia, vescovo (IV sec.); Massimo di Riez, vescovo (455).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Giacomo il Persiano (422).

Copti ed etiopici

Filippo, apostolo.

Luterani

Virgilio di Salisburgo, vescovo ed evangelizzatore (784).

Per gli abitanti di varie fedi e credenze degli Stati Uniti

Thanksgiving, Giornata del ringraziamento.

Feste interreligiose

Buddhismo

Siddharta Gotama Buddha, giusto tra le genti (480).